



Luciano Ferrari (1928-2001) è stato senz'altro uno dei fotografi amatori che si sono distinti in ambito provinciale fra gli anni Sessanta e Ottanta, spiccando in abilità tecnica e sensibilità artistica.

La sua passione per la fotografia affonda le radici agli inizi degli anni Sessanta, quando lavorava come impiegato presso il Comune di Casalmaggiore. Apprezzò in particolare il Bianco e nero, sviluppando i negativi e stampando personalmente le sue fotografie; predilesse il reportage e il ritratto. Non mancò di sperimentare, soprattutto in fotomeccanica. Il suo stile è inconfondibile, grazie a immagini straordinariamente nitide, caratterizzate da contrasti molto forti e dal grande impatto visivo, dove i rari grigi sono posti a "completare" e ad esaltare ulteriormente l'immagine. I tagli dell'inquadratura sono stati originali e innovativi per l'epoca, tanto che alcuni autori di maggiore fama presero spunto da alcuni suoi scatti; l'ottima capacità di gestire lo sviluppo del negativo e di "mascherare" in fase di stampa dimostrano che, nel momento dello scatto, sapeva prevedere – nella sua mente – il risultato finale, dote essenziale in un buon fotografo.

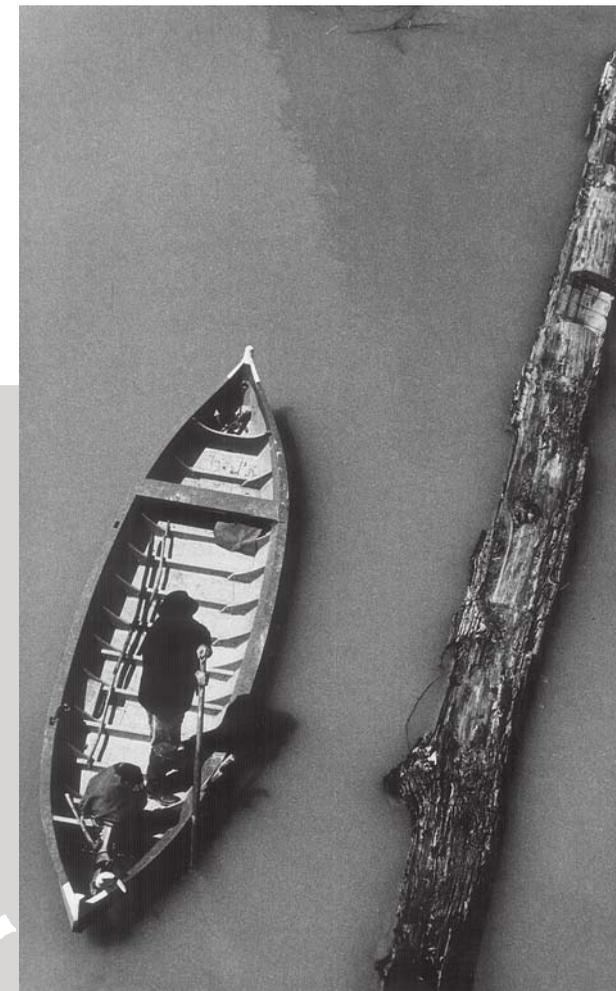
Non va dimenticato che Ferrari fu uno dei fondatori del Circolo Fotocine "V. Germani", istituito nell'ottobre del 1966. Ricoprì la carica di segretario fino al 1973, in seguito ne divenne presidente. Dopo il '78 lasciò la carica ma continuò a partecipare alla vita del circolo organizzandone mostre e concorsi. Già nel settembre 1966 aveva ottenuto la prima soddisfazione fotografica: un suo scatto venne pubblicato sulla "Gazzetta di Pesca" avendo vinto il concorso "Polaroid" di quell'anno. Nel 1967 guadagnò il primo premio per miglior gruppo e migliore scatto alla prima mostra di fotografia sportiva organizzato dalla Polisportiva "Libertas" di Sissa, legata alla gara di marcia e corsa "Trofeo del Po". Medaglie d'oro anche nel concorso nazionale "Città di Arezzo" del 1969, a quello organizzato dal Circolo Europeistico di Parma nel 1970, al 2° concorso

nazionale "Il Naviglio" di Dolo (VE) tenutosi nel maggio 1972. Sue foto vennero pubblicate su "L'Eco del Popolo" (1968), "Corriere dei Piccoli" (1968), "Oggi" (1969), "Il Girello" (1968 e 1970), "Il Telegrafo" (1974), "Fiumi" (1976), e sulle riviste specializzate "Fotografare" (1969), "Tutti Fotografi" (1973), nonché sull'Annuario FIAF edito nel 1974.

Nel 1970 promosse la realizzazione del volume *Casalmaggiore, immagini del passato*, raccolta di immagini per lo più inedite fra l'Ottocento e il 1945. Tali immagini vennero raccolte dal Circolo "Germani" e andarono a formare l'Archivio Fotografico Storico di Casalmaggiore, in seguito ordinato e depositato presso la Biblioteca Civica "A. E. Mortara".

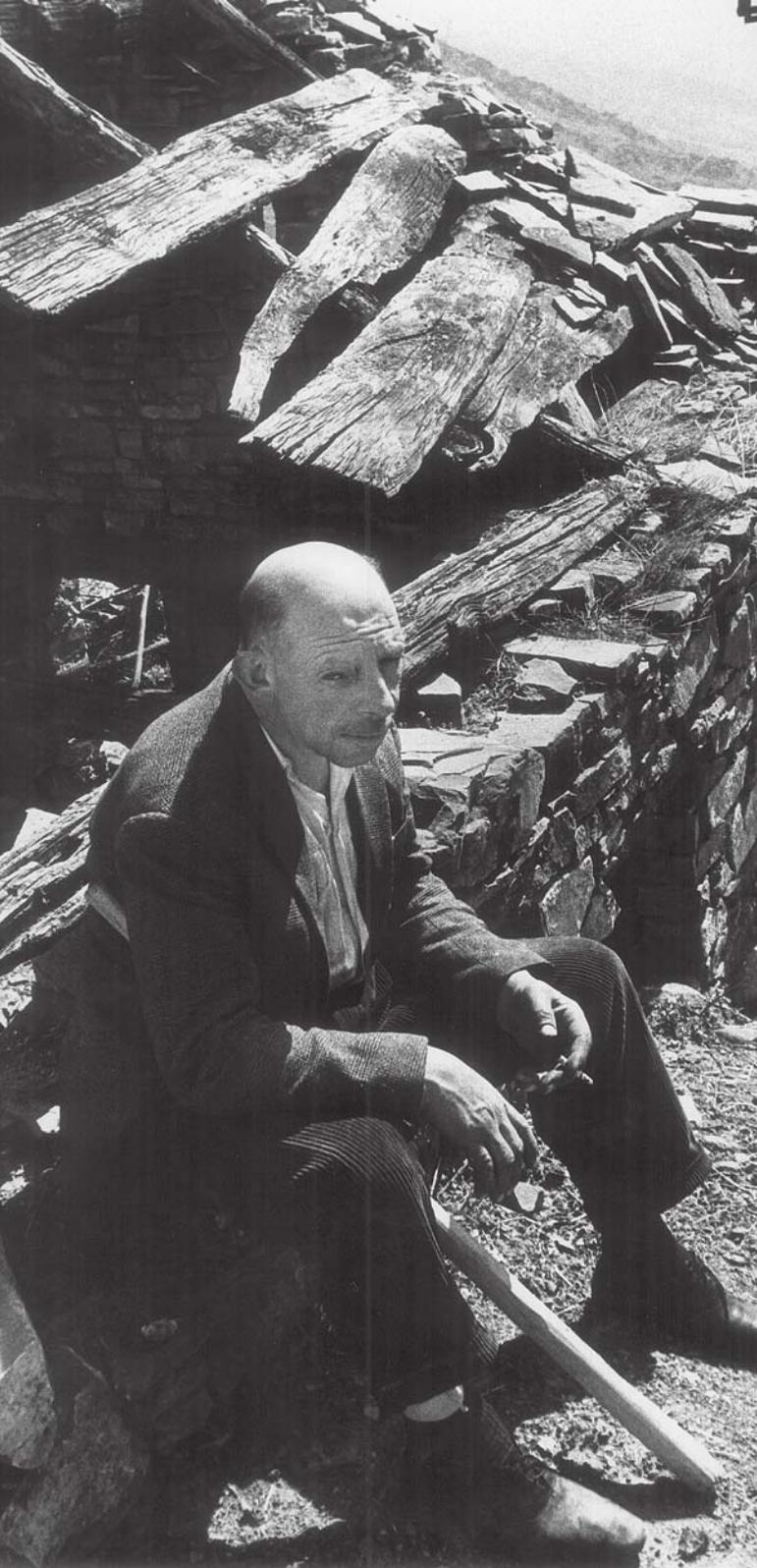
Una selezione di sue fotografie è stata inclusa nella mostra *Fotografie Cremonesi*, organizzata a Cremona nel 2005, e pubblicata nel catalogo omonimo.

Nell'archivio di Ferrari spiccano i quattro temi scelti per l'esposizione al Museo Diotti: temi che sono stati suoi "cavalli di battaglia" come il reportage



Dove la montagna muore, il Po, i ritratti, il mercato di Casalmaggiore. Nel primo caso, le fotografie vennero riprese nel 1972 a Bratto nei pressi di Pontremoli, dove un piccolo centro abitato stava perdendo i suoi abitanti (rimanevano la vecchierella, il "matto del paese" e pochi altri), lacerato dai crolli delle baite causati dall'abbandono e dove pure le piante erano scorticate, secche, in agonia... un paesaggio in abbandono e desolato che viene esaltato dalla crudezza degli alti contrasti fra Bianco e Nero. Nel 1976 Ferrari registrò la piena del Po nella zona golenale di Agoiolo e i danni ecologici causati dallo sfaldamento della discarica che vi si era stata impiantata. I Casalaschi rivedranno il "vecchio" mercato di piazza Garibaldi, documentato da prospettive insolite e nelle varie fasi del suo svolgimento, dalla preparazione dei banchi fino alle pulizie al termine della mattina. Infine risalteranno alcuni ritratti di ottima fattura, databili agli anni fine Sessanta e Settanta.

Roberto Caccialanza



Inaugurazione
Sabato 27 marzo, ore 17.30

Museo Diotti - Via Formis 17, Casalmaggiore

Il Bianco e Nero di Luciano Ferrari

in collaborazione con
Circolo Fotocine "V. Germani" BFI - Casalmaggiore

Apertura

da martedì a venerdì 9-12.30
martedì e giovedì 14-16
sabato, domenica e festivi 15-19

Ingresso libero

Mostra inserita nel progetto
"Scienza, arte e industria nella città e nel territorio"
promosso dall'Assessorato all'Istruzione e Cultura
del Comune di Casalmaggiore
in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "G. Diotti"



INFO: tel. 0375 200416, www.museodiotti.it

Fazzi & C. - Casalmaggiore (CR)



MUSEO DIOTTI

Il Bianco e Nero di Luciano Ferrari

a cura di Roberto Caccialanza e Valter Rosa

27 marzo - 18 aprile 2010

Museo Diotti - Via Formis 17, Casalmaggiore

